

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2007

75ª Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Pajno.

La seduta inizia alle ore 15,30.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(226) MANZIONE. - *Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali*

(1022) COLLINO e STORACE. - *Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco*

(1053) CUTRUFO. - *Modifica dell'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti*

(1100) BIANCO. - *Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia*

(1162) STIFFONI ed altri. - *Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia*

(1189) NEGRI. - *Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale, di sindaco*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 31 gennaio.

Continua la discussione generale

Il senatore **MAFFIOLI** (*UDC*) a nome del suo Gruppo, esprime la preferenza per una eliminazione del limite ai mandati del sindaco e del presidente della provincia, in modo da ricondurre agli elettori una sovranità piena. Contestualmente, a suo avviso, dovrebbero essere riconsiderati i poteri degli organi degli enti locali, in modo da attenuare la concentrazione del potere in capo all'organo monocratico. A tale riguardo, si riserva di presentare specifici emendamenti.

Il senatore **VILLONE** (*Ulivo*) manifesta la propria contrarietà a rimuovere la limitazione dei mandati. Pur apprezzando la complessità del tema, egli giudica inopportuno il possibile

consolidamento del potere di gestione amministrativa per un termine anche di quindici anni. Del resto, analoga limitazione vige negli Stati Uniti proprio per limitare il peso delle cariche esecutive, mentre non sussiste per le cariche elettive, in particolare presso la Camera dei rappresentanti e il Senato. Al riguardo, occorre considerare, a suo avviso, anche la circostanza che, in virtù della legge elettorale che prevede l'elezione diretta, il potere dei sindaci e dei presidenti di provincia è assai maggiore rispetto al passato. Il limite al numero dei mandati dovrebbe essere mantenuto anche per i municipi più piccoli. Infatti, a parte le questioni di costituzionalità, probabilmente risolvibili in base alle argomentazioni che hanno consentito di ammettere una diversa regolazione istituzionale a seconda del numero di abitanti nei comuni, occorre contrastare il rischio di una degenerazione familistica del potere locale, favorendo un effettivo ricambio degli amministratori. Inoltre, ai fini del mantenimento del limite, appare decisiva e conclusiva l'esigenza di allargare la base per un ricambio anche generazionale della classe politica, in un contesto in cui è venuta meno la tradizionale funzione esercitata in proposito dai partiti politici.

Rileva poi la fragilità degli argomenti portati a sostegno della tesi favorevole alla soppressione del vincolo. In particolare, sottolinea che le assemblee elettive sono spesso composte da piccoli notabili locali che non rispondono ai partiti politici: la rivendicazione di un maggiore potere per i consigli comunali e provinciali finirebbe allora per rafforzare le posizioni e gli interessi personali, da cui deriverebbero ulteriori fattori di frammentazioni politica e una accentuata capacità di ricatto nei confronti dei sindaci e dei presidenti di provincia.

In conclusione, auspica una riflessione più generale sulla struttura delle istituzioni locali, a partire da una riforma del sistema elettorale da cui derivano, a suo avviso, i maggiori elementi di crisi.

Il senatore **COLLINO** (AM) conferma l'orientamento favorevole di Alleanza Nazionale alla soppressione del limite dei mandati e si riserva di intervenire durante il seguito dell'esame.

Il senatore **GRASSI** (RC-SE) ribadisce il convincimento del suo Gruppo, favorevole al mantenimento del limite, in modo da attenuare il forte potere che si è concentrato in capo ai sindaci e ai presidenti di provincia con l'introduzione del sistema elettorale maggioritario che ha prodotto, inoltre, l'esautoramento sostanziale delle assemblee elettive. La sua parte politica ritiene, fra l'altro, che un limite alla durata dovrebbe essere introdotto per tutte le cariche istituzionali, comprese quelle parlamentari.

Condividendo le osservazioni svolte dal senatore Villone, sottolinea come la concentrazione del potere nel vertice degli enti locali abbia progressivamente inficiato la funzione dei partiti politici, che spesso si trasformano in comitati elettorali per il sostegno di influenti notabili locali, con effetti negativi per la partecipazione democratica.

Il senatore **PASTORE** (FI) conferma l'orientamento favorevole del suo Gruppo alla soppressione del limite dei mandati.

Il **PRESIDENTE** riassume brevemente i termini della discussione svolta, rammentando che un certo numero di senatori si è pronunciato contro il divieto di terzo mandato, mentre un numero meno consistente ha manifestato la preferenza per il mantenimento del vincolo.

Il senatore **FISICHELLA** (Ulivo) sottolinea la non ritualità del mandato esplorativo per la consultazione dei Gruppi affidato a suo tempo al relatore e l'anomalia di una espressione di opinioni personali dei componenti la Commissione sulle iniziative legislative in esame. A suo avviso ciò potrebbe determinare una personalizzazione del confronto a danno del ruolo istituzionale della Commissione che, al contrario, dovrebbe essere tutelato.

Chiede, quindi, che si proceda nell'esame in sede referente, ricercando all'interno della Commissione il necessario consenso.

Fa presente, infine, il suo personale favore per una norma che sopprima il limite al numero dei mandati dei sindaci e dei presidenti di provincia.

Il relatore **ZANDA** (Ulivo) sottolinea l'utilità della consultazione da lui compiuta presso i Gruppi parlamentari, volta a verificare la sussistenza di un consenso adeguato prima di ingenerare aspettative presso gli amministratori locali riguardo a un'eventuale soppressione del limite dei mandati. Egli si dichiara disponibile a elaborare un testo unificato, ma in un termine sufficientemente congruo, tale da agevolare un'ulteriore verifica del possibile consenso.

Il senatore **MAFFIOLI** (*UDC*) ricorda le aspettative degli amministratori locali circa l'esito dei disegni di legge in esame, che dà luogo a malumori e a una situazione di emergenza a livello locale: a suo avviso, la Commissione dovrebbe tempestivamente determinare il proprio orientamento, in senso positivo o negativo.

La senatrice **AMATI** (*Ulivo*) ritiene indispensabile una riflessione complessiva sull'assetto delle istituzioni degli enti locali, in particolare sul sistema elettorale, che non può essere condizionata da una presunta situazione di emergenza che nei fatti non sussiste, perché il limite per i mandati dei sindaci e dei presidenti di provincia vige ormai da molti anni.

Il senatore **STORACE** (*AM*) si dichiara contrario a prevedere un termine eccessivamente lungo per la redazione di una proposta da parte del relatore, considerato che la questione è ormai in discussione da molti mesi. A suo giudizio, si dovrebbe conferire senz'altro il mandato al relatore a riferire in Assemblea, rimettendo a quella sede la decisione finale sulla proposta di abolire o meno il limite dei mandati. Conclude, chiedendo che il testo del relatore sia presentato in Commissione la prossima settimana.

Il senatore **SARO** (*DC-PRI-IND-MPA*) conferma la sua contrarietà sui disegni di legge in esame e chiede che l'organizzazione dei lavori della Commissione per il loro esame consenta i necessari approfondimenti.

Il senatore **VILLONE** (*Ulivo*) giudica inopportuna la denuncia di una situazione di emergenza e di incertezza degli amministratori locali. In virtù delle norme vigenti essi sono consapevoli del limite per la loro eventuale rielezione e il Parlamento non deve sentirsi in debito se non corrisponde a pressioni che sono sostenute soprattutto dall'interesse di una parte del ceto politico a vedersi riconfermato nelle cariche.

Il presidente **BIANCO** giudica inopportuno il commento del senatore Villone dal quale traspare un pregiudizio per le ragioni di coloro che hanno presentato e sostenuto le iniziative in esame.

Il senatore **VILLONE** (*Ulivo*) conferma la sua valutazione.

Il **PRESIDENTE** ribadisce che ciascuna delle opinioni sostenute nella materia in discussione è fondata su argomenti di piena dignità.

Il relatore **ZANDA** (*Ulivo*) fa presente che riterrebbe insoddisfacente il risultato di una maggioranza esigua e per di più trasversale ai Gruppi parlamentari sull'ipotesi legislativa in esame. La richiesta di un termine più lungo per l'elaborazione di un testo unificato è funzionale proprio alla ricerca di una condivisione più ampia, in modo da non alimentare ulteriori aspettative con il rischio di deluderle.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

Omissis

La seduta termina alle ore 16,55.